

NOVIINFORMA

PERIODICO TRIMESTRALE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NOVI DI MODENA

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via F.lli Rosselli, 5 - Novi di Modena - Tel. 670.161 - Direttore Responsabile: Lidia Goldoni - Registrato presso il Tribunale di Modena: 670 - 10 aprile 1981. Stampato in proprio dalla Tipografia Comunale - Sped. in Abbonamento Postale - Gruppo IV/70 - N. 10 - Dicembre 1992

Il Comune ancora una volta riscossore per conto dello Stato

La manovra del Governo Amato per il contenimento della spesa pubblica oltre a consistenti tagli sul fronte sanitario e previdenziale, riduce drasticamente le risorse destinate agli Enti territoriali, in particolare i Comuni, e, nel contempo, aumenta in modo considerevole la tassazione a carico dei cittadini con l'istituzione dell'I.C.I. (con un'aliquota obbligatoria del 4‰ incassata direttamente dallo Stato ed un'aliquota facoltativa dal 4 al 6‰ applicabile dai Comuni per finanziare proprie attività) e le addizionali sulla tariffa del gas e sulla tassa per la raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Considerazioni sul bilancio di previsione 1993 del Sindaco Elvio Vezzani

Il documento sul Bilancio di Previsione per il 1993, definito dalla Giunta «Bilancio austero e di difesa» è stato approvato nelle sedute del Consiglio Comunale del 30 novembre e 4 dicembre u.s. con i voti favorevoli del gruppo consiliare di maggioranza, l'astensione del P.S.I. e il voto contrario del gruppo democristiano.

Questo, a detta dei precedenti Governi centrali, doveva essere l'anno dell'entrata in vigore dell'autonomia finanziaria ed impositiva per i Comuni, invece tutto è stato rimandato al 1994. In compenso la legge delega sulla finanza territoriale ha trasformato i Comuni in esattori per conto del Governo di nuove imposte aggiuntive i cui proventi vanno quasi per intero nelle casse dello Stato.

Nel 1993 le risorse finanziarie destinate ai Comuni sono le stesse dello scorso anno e lo Stato non ha previsto alcun trasferimento da utilizzare per il Fondo investimenti. Alla luce di quanto ho appena esposto le strade da percorrere nel predisporre il bilancio erano due: tagliare drasticamente i servizi o aumentarne notevolmente rette e tariffe. La scelta adottata è stata di ridurre al massimo le spese, soprattutto quelle riguardanti il personale, che non viene sostituito in caso di pensionamento, e tagliando su spese fisse di funzionamento e su quelle di manutenzione ordinaria. L'opzione scelta non è certamente indolore, ma ci ha permesso, quanto meno, di salvaguardare i servi-

zi finora erogati, soprattutto quelli destinati all'infanzia e alla terza età, senza inasprire rette o tariffe che ricadrebbero pesantemente sui bilanci familiari dei novesi, già notevolmente tartassate da tasse, imposte e balzelli vari in un periodo caratterizzato da una forte crisi economica ed occupazionale.

Per quanto riguarda l'applicazione di imposte e tasse abbiamo mantenuto inalterate le fasce di reddito per quanto concerne l'I.C.I.A.P. mentre per la tassa raccolta e smaltimento dei rifiuti (anticipando modifiche che verranno apportate per legge nel 1994 relative ad una più equa tassazione che tenga conto dei reali rifiuti prodotti dai nuclei familiari e non, come avviene ora, dalla sola superficie abitativa), abbiamo stabilito di ridurre la tariffa per le persone ultrasessantenni che vivono sole di L. 200 il mq.

Pensiamo che i mancati introiti determinati dalle decisioni appena esposte saranno recuperati attraverso un più incisivo accertamento sulle elusioni ed evasioni. Sono fermamente convinto della validità della linea adottata, perché ritengo che obiettivo prioritario della nostra Amministrazione debba essere la salvaguardia dello stato sociale per una migliore qualità della vita e dei cittadini, soprattutto ora che ci troviamo di fronte ad una situazione negativa non solo dal punto di vista economico, ma anche per la crescente disgregazione sociale.

Come si vede, un bilancio così impo-



All'interno del giornale
inserto sul

**NUOVO CODICE
DELLA STRADA**

e sulle relative
sanzioni pecuniarie
ed accessorie
in vigore dal

1° Gennaio 1993

stato riveste un carattere puramente conservativo dell'esistente, mentre noi riteniamo che tra i punti significativi dell'azione del Comune debba esservi anche una seria politica di sostegno alle attività produttive del territorio e ciò è possibile solo facendo investimenti.

Come accennavo all'inizio del mio intervento, lo Stato ha tagliato ogni trasferimento necessario a finanziare investimenti, pertanto quelli preventivati per il 1993 verranno in parte sostenuti con mezzi propri del Comune (concessioni edilizie, comunali, cimiteriali), in parte con l'alienazione di mezzi immobili ed in parte con l'applicazione dell'I.C.I. al 5‰. Occorre qui fare una precisazione che chiarisca le motivazioni di fondo di questa scelta. La legge stabilisce per l'I.C.I. (Imposta Comunale sugli Immobili, in vigore dal 1993) un'aliquota obbligatoria a favore dello Stato del 4‰ ed una facoltativa dal 4 al 6‰ che i Comuni possono applicare per finanziare proprie attività. Noi abbiamo scelto di applicarla al 5‰, cioè un punto per mille in più di quella obbligatoria che va allo Stato, prevedendo un'entrata per il Comune di circa 250 milioni, finalizzata per finanziare circa 1,4 miliardi di mutui per investimenti da attuarsi nel 1993, scelti in base a criteri di riconosciuta priorità.

Detto ciò voglio soffermarmi su un'ultima considerazione riguardante l'atteggiamento delle minoranze consiliari al momento della votazione del bilancio. Come dicevo all'inizio, il gruppo consiliare del P.S.I. si è astenuto sul documento e questo è un fatto che consideriamo positivamente. Non sono mancate critiche, sollecitazioni e diversificazioni da parte del capogruppo, il quale, però, ha sostanzialmente condiviso l'impostazione scelta dall'Amministrazione, riconoscendo che nell'attuale precaria situazione la Giunta ha tuttavia ricercato soluzioni e fornito risposte a bisogni reali dei cittadini. Anche l'atteggiamento della Democrazia Cristiana, che pur ha votato contro, una volta tanto ci è parso pertinente e privo di pregiudiziali.

Questo nuovo atteggiamento scaturito in Consiglio Comunale, determinato probabilmente anche dai gravi problemi politici ed economici a livello nazionale, ci sollecitano ad un confronto più diretto e costruttivo sulle scelte da operare, ciò anche al fine di migliorare il rapporto tra la componente pubblica e quei soggetti privati, sociali ed economici, che siano interessati a fare qualcosa per il nostro Comune e la sua gente.

INVESTIMENTI PER IL 1993

FORMA DI FINANZIAMENTO	PROGETTO DA REALIZZARE	COSTO DELL'OPERA
Mezzi propri del Comune e autofinanziamento	Sistemazione area cortiliva del palazzo municipale di Rovereto	L. 31.300.000
	Ampliamento e ristrutturazione ex scuola materna di Rovereto	L. 60.000.000
	Urbanizzazione area PEEP di Rovereto e completamento dei marciapiedi	L. 165.000.000
	Costruzione di piccoli impianti di depurazione in campagna	L. 40.000.000
	Collegamento vasca d'accumulo dell'acqua presso la torre Sacchella	L. 30.000.000
	Estensione della rete del gasdotto	L. 80.000.000
	Estensione della rete dell'acquedotto.	L. 60.000.000
	Urbanizzazione dell'area 2° PIP di Rovereto	L. 350.000.000
Alienazione di beni immobili del Comune	Ristrutturazione dell'ex sede COOP attraverso la vendita dell'edificio adibito a scuola elementare di S. Antonio, il palazzo della Biblioteca di Novi e la palazzina sede del distretto sanitario del capoluogo	L. 600.000.000
Accensione di mutui	Ristrutturazione del Bocciodromo di S. Antonio	L. 380.000.000
	Asfaltatura di strade comunali	L. 250.000.000
	Costruzione di una pista ciclabile in via Don Minzoni	L. 250.000.000
	Manutenzione straordinaria delle strade	L. 100.000.000
	Completamento urbanizzazione primaria dell'area COMA (marciapiedi, ecc.)	L. 150.000.000
	Illuminazione pubblica in Viale Martiri della Libertà	L. 150.000.000
	Rifacimento degli infissi nella scuola media del capoluogo	L. 100.000.000

Denominazione Imposte	Comune	Provincia	Regione	Stato	Altri enti o aziende
I.C.I. (*)	1‰	/	/	4‰	/
I.C.I.A.P. (**)	90%	10%	/	/	/
I.N.V.I.M. (***)	/	/	/	100%	/
I.L.O.R. (soppressa)	/	/	/	/	/
GAS	18.8%	/	1.3%	39.8%	SNAM 40,1%

(*) A partire dall'anno 1993 entra in vigore una nuova imposta denominata I.C.I., calcolata sul valore degli immobili. La legge ne fissa le aliquote di applicazione che variano da un minimo obbligatorio del 4‰ riscossa dallo Stato ad un massimo del 6‰. L'aliquota facoltativa può essere applicata dai comuni per finanziare proprie attività.

(**) Dal 1989 è in vigore l'I.C.I.A.P. (Imposta Comunale sulle Imprese, Arti e Professioni). Questa imposta è stata istituita dallo Stato per sopperire a mancati suoi trasferimenti agli Enti locali.

(***) Fino al 1992 le entrate derivanti dall'I.N.V.I.M. (Imposta sul valore degli immobili) erano interamente versate ai Comuni. Dal 1993 gli introiti derivanti dalla sua applicazione andranno per intero nelle casse dello Stato. La mancata entrata per i Comuni sarà compensata da una parte dalle entrate derivanti dall'applicazione dell'I.C.I.

ENTRATE DEL COMUNE

Tit. 1 - ENTRATE TRIBUTARIE

I.C.I.	L. 570.000.000
I.C.I.A.P.	L. 499.500.000
T.O.S.A.P. (Passi carrai)	L. 101.091.397
Tassa R.S.U. (Raccolta rifiuti)	L. 900.000.000
Tasse concessioni comunali	L. 60.000.000
Addizionale ENEL	L. 247.151.577
Canone fognatura	L. 152.000.000
Canone depurazione	L. 250.000.000
Altre	L. 31.010.000
	L. 2.810.753.074

Tit. 2 - TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI

Stato	L. 4.841.808.334
Regione	L. 93.997.000
Altri	L. 19.040.942
	L. 4.954.846.276

Tit. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Provento gas	L. 6.750.000.000
Provento acqua	L. 590.000.000
Proventi derivanti da servizi erogati dal Comune (rette Nidi, scuole materne, mense scolastiche, trasporto scolastico, scuola di musica, illuminazione votiva)	L. 490.000.000
Concorso nella spesa assistenziale (ricovero anziani presso la Casa di Riposo, Assistenza domiciliare, fornitura materiale igienico-sanitario, trasporto di assistiti)	L. 202.000.000
Altre entrate compensate da analoghe uscite	L. 952.683.850
Contravvenzioni stradali	L. 30.000.000
	L. 9.014.683.850

TOTALE GENERALE L. 16.780.283.200

SPESE DEL COMUNE

Tit. 1 - SPESE CORRENTI

Personale	L. 3.543.711.212
Acquisto di beni e servizi (materiali per manutenzioni varie, spese di gestione per le scuole, gas, acqua, ecc.)	L. 8.999.992.208
Trasferimenti correnti (contributi che il Comune eroga ad Enti, privati ed altri)	L. 306.967.459
Interessi passivi su mutui contratti	L. 1.532.057.473
Altre uscite compensate da analoghe entrate e ammortamenti sui beni del Comune	L. 887.022.685
	L. 15.269.751.037

Tit. 3 - RIMBORSO RATE MUTUI

L. 1.510.532.163

TOTALE GENERALE L. 16.780.283.200

Solidarietà con le popolazioni dell'ex Jugoslavia

L'Amministrazione Comunale e le Associazioni culturali, sportive, ricreative, di categoria, sindacali, i partiti politici e le scuole del Comune hanno promosso una campagna di solidarietà a favore delle popolazioni dell'ex Jugoslavia finalizzata alla raccolta di latte in polvere, pannoloni e fondi per il loro acquisto da inviare al campo profughi «Villaggio del Fanciullo» di Novi Sad che accoglierà 40.000 bambini orfani. Successivamente si effettueranno altre iniziative di solidarietà a favore di quelle popolazioni.

GRUPPI CONSILIARI

Interventi

Intervento del Capogruppo del P.D.S. GIULIANO GASPARINI



La fine dell'anno è per tutti periodo di bilanci ed è proprio per questo che vorrei esprimere qualche mia considerazione sugli avvenimenti verificatisi nel suo corso e sulle prospettive per il prossimo. Mai come in questo periodo stiamo assistendo ad una crisi e ad un degrado politico, sociale, economico e soprattutto morale, che traspare in tutte le varie componenti della nostra società. Migliaia di persone si ritrovano da un giorno all'altro disoccupate, senza la possibilità di ritrovare un lavoro, i giovani e soprattutto le donne, vedono sempre più lontana la possibilità di inserimento nel mondo della produzione e ciò sembra ora consuetudine. Stiamo assistendo giorno dopo giorno allo smantellamento dello stato sociale che ci eravamo conquistati nel corso degli anni a prezzo di lotte e di sacrifici, con un colpo di spugna si cerca di cancellare tutto questo, il diritto alla sanità per tutti resta solo sulla carta, se non si ha la possibilità di pagare, si viene considerati cittadini di serie «B», senza diritti e senza possibilità alcuna di essere ascoltati. Se malauguratamente si necessita di una visita specialistica, o di un particolare esame, se non si procede per via privata i tempi si allungano infinitamente, con i disagi che si possono facilmente immaginare. L'assistenza sociale rivolta alle categorie più deboli, agli anziani, agli handicappati è sempre più inesistente, se non si è più produttivi o se si perde l'autosufficienza, si rischia l'accantonamento destinato alle cose che non servono più, la scusa accampata è la mancanza di mezzi economici fruibili per l'intervento. Giorno dopo giorno vediamo che organizzazioni criminali come mafia, camorra, 'ndrangheta aumentano la loro presenza e la loro forza, le stime della magistratura dicono che sono presenti in modo massiccio e ben radicato sui 2/5 del nostro paese, ma finalmente stanno

venendo alla luce legami tra criminalità e poteri politici ed economici che hanno permesso lo sviluppo deterioro e incontrollato di queste associazioni criminose, senza che vi sia stato, da parte di chi ci governa, la volontà politica di combatterle.

Le aggressioni da parte di fanatici imbecilli a persone extracomunitarie e di diverse religioni, sono così usuali da non destare più scalpore. Quelle espressioni di razzismo e di intolleranza che io credevo scomparse dal nostro vivere civile, sono purtroppo invece ritornate con drammatica attualità. Sono tutti segnali di una società che sta cambiando strada, che sta perdendo la fiducia nelle istituzioni ed in quello che è stata finora la regola della democrazia e del vivere civile.

Ritengo che una grossa parte di responsabilità di quello che sta succedendo sia da imputare a chi ci ha governato fino a questo momento. La crisi economica che ci attanaglia e che ci sta portando sull'orlo di una recessione dalle conseguenze inimmaginabili è il frutto di scelte politico-economiche sbagliate, di una ingiustizia fiscale macroscopica, di indirizzi economici che hanno sempre favorito la grande industria a discapito dei lavoratori, dei piccoli artigiani e dei commercianti che adesso stanno sopportando il peso maggiore della crisi. Dal punto di vista politico, abbiamo toccato il fondo, non passa giorno che politici e amministratori non vengano arrestati per aver intascato tangenti, ma la cosa più grave è che molti di questi «signori» hanno dichiarato di aver intascato soldi per conto dei partiti politici di appartenenza per autofinanziamento. È veramente scandaloso ed immorale che vengano utilizzati i soldi dei contribuenti in modo fraudolento, per finanziare certe forze politiche, specialmente quelle governative, non c'era a questo proposito il finanziamento pubblico ai partiti con il quale si pensava di moralizzare la vita politica italiana?

Mi chiedo anche perché non viene chiara ed inequivocabile, dai responsabili dei partiti coinvolti negli scandali di tangenti, la condanna di queste cose, e l'espulsione dei militanti coinvolti?

Perché si è cercato di minimizzare la cosa, difendendo i corrotti e arrivando persino ad accusare i giudici e tutte quelle persone che stavano lavorando per fare luce sugli scandali, di voler es-

sere dei protagonisti a tutti i costi e di essere in malafede? Non sarà che da parte di certi partiti politici, sembra diventato una cosa comune il governo sotto banco, lo scambio di favori, mescolare l'interesse privato a quello della collettività, comperare il consenso a suon di miliardi, fare del clientelismo e della corruzione il modo normale e più semplice per governare?

Secondo me è proprio così, io credo che i responsabili della crisi italiana siano da ricercare nei partiti di governo, nelle loro scelte sbagliate, nel loro viscerale attaccamento al potere ottenibile a tutti i costi.

Adesso ci vengono a dire che la situazione è grave e che per uscirne dobbiamo fare dei sacrifici, è strano però che i sacrifici debbano essere sempre quelli a sopportarli. Tutte le varie tasse, i balzelli iniqui come l'ISI o l'ICIAP, l'aumento della tassazione, l'aumento di tutti i bolli e su tutti i servizi, vengano a gravare come dei macigni sui bilanci delle famiglie senza andare ad intaccare minimamente quella che è la grande industria e le sue grandi rendite, cioè chi nei momenti buoni ha fatto grandi guadagni e invece adesso che è in crisi sta facendo pagare alla collettività la sopraggiunta stasi.

Se da una parte sono d'accordo che, stante questa situazione dobbiamo fare dei sacrifici, non sono d'accordo che ad imporceli siano quelli che ci hanno portato a questo punto.

Vorrei che avessero il buon senso di farsi da parte, di lasciare spazio a persone nuove, non credo che chi ci ha fatto ammalare debba essere anche il nostro dottore.

Vorrei sperare che l'anno che sta arrivando, oltre che in Italia porti pace e speranza in tutte quelle parti del mondo che, mai come adesso, vivono situazioni drammatiche, nell'ex Unione Sovietica e nella ex Jugoslavia dove i nazionalismi esasperati sfociano in guerre fratricide, in Somalia ed in Liberia ed in gran parte dell'Africa dove le guerre e la fame devastano i popoli, in Medio Oriente dove arabi ed israeliani sono in perenne conflitto.

Voglio sperare che quello che fa marciare gli uomini torni ad essere l'intelligenza, la solidarietà e la tolleranza, ma soprattutto il rispetto per gli altri e per noi stessi. Questo è il mio augurio per queste feste, rivolto ai novesi e a tutti quelli che come me credono ancora possibile una sana convivenza democratica.

GRUPPI CONSILIARI

Interventi

Intervento del Capogruppo del P.S.I. Riccardo Bassi



Prima di sottoporre all'attenzione dei lettori alcune riflessioni del Gruppo Consigliere Socialista di Novi di Modena sul bilancio di previsione 1993, ritengo indispensabile una chiara e netta premessa relativa al contesto attuale in cui si muovono i partiti, ma in particolare quello in cui si muove il P.S.I.

A coloro che dicono finito il ruolo dei partiti, i socialisti rispondono con un secco no al punto da insorgere contro ogni tentativo di liquidazione politica anche del P.S.I. stesso.

Quale governo ci sarebbe oggi, senza la partecipazione e la guida socialista? Quale prospettiva ci sarebbe domani come sinistra di governo, senza un dialogo tra il P.d.S. ed un forte P.S.I.? Il P.S.I. serve alla democrazia italiana, il suo patrimonio storico, ideale ed organizzativo non può e non deve andare disperso. Noi non cerchiamo il partito che non c'è. Cerchiamo il Partito Socialista Italiano che ci dovrebbe essere, partito degli ideali di libertà, solidarietà, responsabilità, partito della rigorosa ricerca progettuale.

Partito dei cittadini onesti che vogliono il buon funzionamento della pubblica amministrazione. Noi crediamo che senza un rinnovamento non si vada se non alla liquidazione o a un drastico ridimensionamento del P.S.I.

Il vero rinnovamento è innanzitutto un rinnovamento di idee e di valori, di obiettivi e di comportamenti. Non è più sopportabile il rampantismo con la affermazione economica attraverso la politica. Sì allo spirito di servizio, alla correttezza, alla trasparenza, all'onestà ed al rinnovamento delle idee. Un moderno socialismo liberale significa

ricerca non di un'astratta società degli uguali, bensì di una società giusta capace di remunerare il merito e di ridistribuire il reddito e il potere. Significa affermazione dei diritti, ma anche dei doveri. Doveri delle istituzioni verso i cittadini, dei cittadini verso le istituzioni, dei partiti sia verso le istituzioni che verso i cittadini.

Rinnovamento degli obiettivi.

Nasce il partito dei socialisti europei. Vediamo partecipare P.S.I., P.S.D.I. e P.d.S., non occorre partire da questa comune appartenenza socialista per sviluppare un discorso che interessi tutta la sinistra italiana? Cosa vuol dire oggi questa comune appartenenza? Vuol dire che accanto al solidarismo cattolico, così presente nella società italiana, dobbiamo trovare un solidarismo laico, riformatore e rigoroso.

Deve partire un'iniziativa forte e nazionale del P.S.I., forte della coerenza con cui assicura, in questo momento difficile, il governo del Paese. Ripeto, il P.S.I. deve dare avvio a questa iniziativa, dopo aver fatto i dovuti chiarimenti interni, affinché la nostra inerzia di fatto non consenta la ripresa e riabilitazione di forze politiche che al socialismo sono arrivate dopo tanti e tanti anni di polemiche.

Ai socialisti non interessano le polemiche del passato, quanto la prospettiva dell'avvenire.

Vi è un disegno di ristrutturazione politica centrista e moderata ed è quella appunto di Segni e La Malfa.

La risposta deve riguardare tutta la sinistra italiana, P.d.S. compreso. Ma spetta al P.S.I. delinearne i termini ed i contorni, se non vuole perpetuare una alleanza subalterna con la Democrazia Cristiana.

È in questo ampio e profondo contesto in cui si sono collocate alcune riflessioni sul bilancio di previsione 1993 del nostro comune, proposto dalla maggioranza monocolore del P.d.S.

Intanto non si parte più da presupposti di contrapposizione con il governo centrale e si dichiara apertamente di partecipare all'opera di risanamento e contenimento della spesa ispirata dal governo e approvata dal Parlamento. È scomparsa la mania di grandezza che

ha caratterizzato il passato in ordine ai programmi di investimento.

Emerge con chiarezza una volontà prioritaria di fare e di fare al meglio. Non possiamo nascondere il fatto che fino ad ora, come diceva giustamente il consigliere socialista Amadei Franco nel suo intervento, la maggioranza monocolore del P.d.S. di Novi di Modena ha governato prevalentemente nell'immobilismo e nel grigiore. Auspichiamo che quanto emerso negli obiettivi e nell'impostazione di bilancio del 1993 corrisponderà a fatti concreti.

Nell'ambito di questo contesto e delle conseguenti riflessioni, in corso di dibattito, abbiamo fatto, come gruppo consigliere del P.S.I. di Novi, la seguente dichiarazione.

«Dopo aver valutato attentamente la relazione introduttiva sul bilancio preventivo per l'esercizio finanziario — anno 1993 — con esclusione della parte relativa agli interventi economici, su cui abbiamo riserve di fondo;

Dopo aver ascoltato gli interventi del capo-gruppo del P.d.S. e di altri del partito di maggioranza;

Considerato che non ha più senso in queste circostanze, ancora una volta, partire dal 1945 per elencare le varie misfatte dei governi che si sono susseguiti e le opposizioni pretestuose e prive di sostanza che sono state attivate; Considerato che non condividiamo l'opinione di chi ritiene che l'attuale governo, con particolare riferimento ai suoi uomini in genere, sia tutto negativo e marcio e quindi si tenta di fare di tutta un'erba un fascio;

Auspichando che si tenga conto delle sollecitazioni/chiarificazioni poste dal gruppo P.S.I. specialmente in riferimento alle priorità degli investimenti; **Se di tutto ciò il Presidente dell'assemblea delle sue valutazioni ne tiene conto, dichiariamo fin d'ora la disponibilità ad esprimere un voto di astensione.**

Poiché il Presidente dell'assemblea, nelle sue conclusioni, ha tenuto conto del respiro del nostro intervento e del dibattito nel suo complesso, abbiamo ritenuto, anche in base al mandato ricevuto dal direttivo della sezione, di confermare il voto di astensione al bilancio di previsione '93.

GRUPPI CONSILIARI

Interventi

Intervento del Capogruppo della D.C. Adamo Neri



Non si può prescindere, nel discutere il bilancio, dal quadro legislativo che sta modificando in maniera sostanziale ruolo e funzione degli Enti Locali.

L'aspro e spesso confuso dibattito sulle riforme istituzionali e in particolare sulle possibili modifiche al sistema elettorale compreso quello relativo ai Comuni, sta rendendo necessaria una ulteriore riflessione sui poteri degli organi del Comune.

Nel frattempo gli ultimi provvedimenti del Parlamento, in particolare la Legge delega, hanno in concreto avviato il percorso verso l'autonomia impositiva.

Il 1993 sarà infatti l'ultimo anno in cui i trasferimenti dello stato agli Enti Locali saranno determinati dal Tesoro e non invece dagli Amministratori Locali. La pesante manovra economica avviata dal Governo per aggredire il pro-

blema del debito pubblico richiede, anche da parte delle Amministrazioni Comunali, una seria politica di austerità. Ciò rende assolutamente indispensabile, come più volte affermato, la più puntuale e rigorosa definizione dei bisogni reali della gente, onde indicare fra le tante richieste dei cittadini quelle indispensabili ed urgenti.

Sappiamo bene di vivere un tempo in cui è forte il pericolo di disgregazione dello Stato, sotto la spinta di interessi particolari e dei gruppi più forti, ma proprio per questo, l'azione degli Amministratori deve tendere a realizzare le necessarie mediazioni e gli indispensabili riequilibri fra situazioni forti e situazioni deboli, *in una parola ad avere il massimo senso dello STATO.*

Questo significa non solo proporre una severa programmazione dell'utilizzo delle risorse, ma innanzitutto indicare chiari e trasparenti criteri di reperimento delle medesime.

È nostra convinzione che i cittadini siano disponibili a fare sacrifici anche notevoli, purché sia molto chiaro come si raccolgono i mezzi e dove si impiegano. Consapevoli di ciò, avremmo auspicato che l'Amministrazione già dai mesi scorsi, avesse avviato un largo confronto con le forze economiche e sociali operanti sul territorio per arrivare non solo a far emergere le varie esigenze ma anche per coinvolgere la gente nella scelta delle priorità, soprattutto

verso associazioni di volontariato che vediamo disposte a farsi carico concretamente dei problemi anche sul versante strettamente economico e finanziario.

Invece, si è andati al confronto, negli ultimi giorni con già tutto deciso.

Anche per quanto riguarda le tariffe, è nostra convinzione per quanto possibile, legare la contribuzione del cittadino al suo reddito.

È facilmente comprensibile però, come la politica tariffaria sia strettamente legata anche alle scelte del Governo centrale in materia di tasse ed imposte specialmente per i servizi a domanda individuale.

Anche con le riforme di carattere impositivo che stanno lentamente e confusamente venendo avanti, gli enti locali si trovano a gestire parti di entrate e spese che raggiungono percentuali minime (5% - 6%) infatti la maggior parte del bilancio di un Comune è «occupata» dalle cosiddette «spese gessate».

Tuttavia, la Democrazia Cristiana, ritenendo che il cambiamento parte in prima persona da ognuno di noi, ritiene prioritarie alcune linee rispetto ad altre.

- una politica del personale
- l'arredo urbano e viario
- ridisegnare i servizi sociali e lo stato sociale
- interventi economici
- contro l'evasione fiscale

Programmi futuri per i giovani di Novi

Una delle poche iniziative rivolte ai giovani che Novi ha offerto quest'anno è stata senza dubbio la festa «KILTON FREI TANZEN», che si è svolta lo scorso giugno in tre serate.

Abbiamo già parlato di questa nostra esperienza e del suo successo in un articolo precedente, ma volevamo ora sottolineare il fatto che la buona riuscita dell'iniziativa ha notevolmente stimolato la nostra voglia di fare: per questo motivo abbiamo pensato di organizzare nuovi spazi e momenti di incontro «fatti dai giovani per i giovani».

Il nostro primo desiderio è stato quello di ampliare il gruppo Kilton ad altri ragazzi e per questo abbiamo pensato di invitarli nuovamente ad un incontro, che si è svolto lo scorso 19 novembre presso la Sala Esedra: purtroppo la partecipazione è stata inferiore alle nostre aspettative, ma avendo riscontrato un forte interesse ed una vasta disponibilità da parte dei presenti, ab-

biamo deciso di continuare comunque. Le iniziative in programma e le idee scaturite dall'incontro sono tante e, compatibilmente con la possibilità di realizzarle, potranno offrire momenti di incontro adatti alle esigenze di ognuno: una delle proposte che ha raccolto maggiore consenso è senza dubbio il CINEFORUM, ossia la proiezione di films d'essai o a tema seguiti da dibattiti e conferenze tenute da esperti in materia: docenti universitari, ecc.

Da una proposta dell'Amministrazione comunale è nata anche l'idea di utilizzare lo spazio della Sala Esedra per una serata alla settimana da autogestire a nostro piacimento: esperienze di questo tipo si sono già viste nei comuni limitrofi, e da queste senz'altro si partirà per la creazione di uno spazio multifunzionale adatto al ritrovo tra giovani, nel quale si possa ascoltare musica, discutere e divertirsi.

In attesa di poter utilizzare la Sala Ese-

dra in modo continuativo, il primo incontro per l'anno 1993 è fissato per la fine del mese di gennaio con una seconda festa a tema: saranno due serate, sabato e domenica, ricche di proposte musicali dal vivo e divertimenti di vario genere, verrà allestito un angolo bar e si cercherà di personalizzare lo spazio a disposizione con pannelli a murales che faranno da coreografia anche agli incontri successivi.

Con la ristrutturazione completa della Sala il gruppo Kilton potrà anche disporre di una sede fissa, punto di riferimento per tutti coloro i quali vogliono dare la loro disponibilità, portare le loro idee, ecc.; per il momento chi è interessato può contattarci direttamente o tramite la Biblioteca Comunale.

Vi salutiamo ricordandovi di partecipare numerosi all'appuntamento di gennaio,

... da non perdere davvero!!?

Gruppo KILTON

Ultime fasi per la sottoscrizione pubblica a favore della Casa di Riposo

La sottoscrizione pubblica a favore della Casa di Riposo Roberto Rossi, aperta nel luglio 1991, è arrivata alla fase conclusiva. L'Amministrazione, infatti, conta di chiuderla per il 31 gennaio 1993 e di procedere, subito dopo, all'esecuzione delle opere e agli acquisti delle attrezzature indicati come scopo della sottoscrizione, in base ai fondi raccolti e alle priorità dei bisogni. Ricordiamo quali sono gli obiettivi della sottoscrizione:

- **Installazione gruppo elettrogeno** con potenza 30 Kwa = Kw 24 in grado di far funzionare anche l'ascensore durante i black out;
- **attrezzature per disabili** (letti attrezzati a due o più snodi e inclinazioni laterali, supporti solleva ammalato per il letto);
- **attrezzature per la riabilitazione** (1 lettino di statica, 1 specchio quadrato, attrezzi per ginnastica);
- **attrezzature per ambulatorio infermieristico** (1 armadio per farmaci con reparto frigo e di sicurezza, 1 aspiratore antisoffocamento per muco, 1 bilancia elettronica per disabili);
- **attrezzature per servizi di camera e cucina** (3 carrelli biancheria, 1 carrello termico porta vivande, 1 forno a vapore).

Il finanziamento di tutte queste opere si aggira intorno ai 60/70 milioni di lire e alla data del 9/12/1992 la sottoscrizione ha incassato una somma di Lire 44.025.641; obiettivo quasi raggiunto, quindi, contando comunque di poterlo raggiungere per la data indicata.

Pubblicando il secondo elenco di offerte (il primo venne pubblicato sul Novinforma n. 8 aprile '92) vogliamo, innanzitutto, ringraziare coloro che hanno già sottoscritto e ricordare a chi, in questo ultimo scorcio del 1992, volesse farlo che può rivolgersi direttamente al Tesoriere della Casa di Riposo Banco S. Geminiano e S. Prospero - Agenzia di Novi di Modena oppure all'Ufficio amministrativo presso la Casa di riposo stessa o con vaglia postale intestato sempre al Tesoriere.

A tutti i cittadini novesi un caloroso ringraziamento e tanti tanti auguri di **Buon Natale e Buon Anno** dall'Amministrazione, dagli ospiti e dal personale della Casa di riposo.



SECONDO ELENCO SOTTOSCRIZIONI DALL'11/3/1992 al 9/12/1992

— Gruppo Musicale «I vicini di casa»	Lire	150.000
— A.N.P.I. - Sezione Rovereto s/S.	Lire	100.000
— A.C.N. — ARCI - Novi	Lire	500.000
— ARCI Anziani Rovereto s/S	Lire	500.000
— Oreficeria Gilioli Germano	Lire	1.000.000
— Lugli Paola	Lire	50.000
— Lugli Egidio	Lire	50.000
— LOICK di Gavioli Bruno	Lire	100.000
— Capiluppi Ottolino	Lire	100.000
— DIVERSI in memoria di Sposito Ciro	Lire	50.000
— Ferrari Luigi	Lire	50.000
— Restani Leo e Boccaletti Maria	Lire	20.000
— U.D.I. Comitato di Rovereto s/S	Lire	1.500.000
— A.N.E.S.e R. - ARCI Taverna - Ciclistica Novese - Colombofila - CNN - Dilettanti Novesi - S.P.S. - Federaccia - Società Pesca Sportiva «La Bilancellata»	Lire	6.000.000
— U.D.I. Sezione Novi di Modena	Lire	1.000.000
— Cavazzoni Angiolino	Lire	50.000
— Festa Classe 1932	Lire	270.000
— ARCI - Gruppo Ginnastica Anziani	Lire	87.500
— DIVERSI in memoria di Freddi Umberto	Lire	1.070.000
— DIVERSI in memoria di Freddi Umberto	Lire	50.000
— DIVERSI in memoria di Sgarbi Goffredo	Lire	290.000
— Dipendenti Reparto Manutenzioni Landini in memoria di Pecchi Eva	Lire	300.000
— Ghiselli Euride in memoria di Ghiselli Nereo	Lire	1.000.000
— Reggiani Cesare e Emilio in memoria di Reggiani Mario	Lire	350.000
— Cugini Sala in memoria di Forti Pasquale	Lire	200.000
— Assessorato Sport e Comitato Festa dello Sport 1992 Novi di Modena	Lire	500.000
— Nipoti diversi in memoria di Silingardi Iside	Lire	500.000
— Nipoti Marette e Bigi in memoria di Marette Albertina	Lire	9.721.552
— DIVERSI in memoria di Martinelli Iris	Lire	870.000
— Il Pellicano e le Associazioni Venatorie di Carpi, Cortile, Fossoli, Novi e Rovereto	Lire	500.000

L'AVIS A NOVI E S. ANTONIO

Carissimi amici avisini e cittadinanza tutta

nel porgere a nome mio e del consiglio i più calorosi auguri di Buone Feste permettetemi di approfondire, seppure schematicamente, alcuni argomenti per la promozione al dono volontario del sangue, comprenderne l'importanza, il suo insostituibile ruolo facendo emergere così anche l'aspetto formativo.

Nel nostro paese l'aggravamento degli squilibri, delle disuguaglianze, del degrado della qualità della vita ci impegna a ridefinire un nuovo patto di solidarietà. Vi è la necessità di dare un volto nuovo allo stato sociale; sul modo di farlo, sugli obiettivi di giustizia e progresso si è aperta una discussione che peserà per l'avvenire sul futuro del paese.

In un contesto di rinnovata vitalità della società civile, che reagisce con una forte richiesta di partecipazione e controllo, si esprime il mondo del volontariato e in particolare il volontariato del sangue. Esso dà voce alle necessità, anticipa risposte nuove di servizi, ha un ruolo fortemente innovativo, in quanto è testimonianza di alta solidarietà che nell'anonimato, gratuità e volontarietà acquista un forte richiamo di valore.

I valori, i contenuti, gli obiettivi sono un momento di verifica per rendere più giusto lo stato sociale, la giustizia sociale è la base per ricreare fiducia nelle istituzioni democratiche.

È chiaro che il vecchio stato sociale è nella morsa dei costi, carenze, disfunzioni, non è più in grado di soddisfare i bisogni che una nuova coscienza democratica considera diritti di cittadinanza, partendo dai diritti e dalle necessità a cui lo stato sociale deve rispondere privilegiando l'aspetto universalistico di tutela.



Altro fatto che bisogna considerare è che sotto la spinta della CEE il nostro paese ha emesso e sta emettendo varie leggi a tutela, ad esempio, della salute, dell'ambiente ecc.

Occorre premettere che l'AVIS non è solo una realtà moderna rispondente alle esigenze del servizio trasfusionale ma anche parte notevole del complessivo volontariato socio sanitario. Questo doveroso riconoscimento è avvenuto nel 1978 con la legge 833 di riforma sanitaria e più completamente nella legge N. 107 del 4 maggio, ottenuta con il contributo nostro e delle altre associazioni del volontariato del sangue. Essa è quanto mai avanzata giacché privilegia le ragioni della salute garantendo maggiore tutela sia del donatore che del ricevente oltre ad un più ampio razionale utilizzo del sangue raccolto.

In relazione all'attenzione ed al preoccupato interesse di cui è stato oggetto il rischio trasfusionale, citando quanto riferito dal prof. Baldini, si può affermare che casi di AIDS o di sieropositività da trasfusioni di sangue od emocomponenti prodotto dal nostro servizio nella nostra provincia, dopo l'introduzione dello screenig sie-

rologico (primavera 1985), non sono stati segnalati.

È indispensabile segnalare che il Decreto Ministeriale della Sanità rendeva obbligatoria l'effettuazione del test per la ricerca degli anticorpi per il virus HIV su tutte le unità di sangue e di plasma raccolte nel gennaio 1988, mentre nella nostra provincia tale controllo è stato iniziato nella primavera 1985, ovvero non appena disponibili sul mercato i tests.

È opportuno sottolineare come vi sia sempre stato in passato e si sia ulteriormente rafforzata l'attenzione dell'associazione che nella nostra provincia gestisce l'intera attività della raccolta del sangue per un'accurata selezione del donatore al fine di evitare possibili rischi per il ricevente, ciò in stretto rapporto con il servizio di immunoematologia e trasfusionale del policlinico di Modena, secondo specifiche direttive del prof. Baldini. I donatori della provincia di Modena sono costantemente sottoposti, come previsto dalla legge, a controlli annuali utili alla definizione della loro idoneità. I direttori sanitari di ogni sezione svolgono attenta opera di sorveglianza, consiglio e selezione, disponendo i controlli che vengono ritenuti necessari per la definizione dell'idoneità del donatore alla donazione.

I medici prelevatori su indicazione dell'associazione svolgono attenta opera di ulteriore verifica della salute del donatore che si avvicina alla donazione. Tale opera è stata ulteriormente rafforzata dalla disposizione legislativa contenuta nella legge N. 107-90 che prevede la compilazione di un questionario da parte del donatore, prima dell'effettuazione di ogni donazione, allo scopo di meglio individuare il suo stato di salute, rendendo più agevole il



Alunni della Scuola Media in visita alla sede AVIS e lezione con il Dott. Loscalzo Giovanni.

compito del medico. Allo stesso tempo vengono fornite al donatore opportune informazioni per favorire l'autoesclusione di coloro che ritengono di avere tenuto comportamenti a rischio per quanto attiene ad AIDS ed Epatite. Si tratta di uno strumento che non vuole fare sentire il donatore sospettato o ingiustamente indagato, divenendo invece un momento di responsabilizzazione e collaborazione affinché il sangue raccolto sia sempre più sicuro.

Le sezioni di Novi e S. Antonio Mercadello contano N. 402 donatori ed effettuano N. 1.000 prelievi annuali. Chi partecipa alla vita di una sezione AVIS sa quanto lavoro c'è dietro ad una donazione e può quindi intuire che impegno comporti, oltre al coordinamento delle attività sanitarie anche per lo sviluppo delle attività di promozione. Fortunatamente la nostra sezione si avvale della collaborazione di un numeroso gruppo e per me è doveroso anche per valorizzarne l'impegno, citarne i

nomi: Mantovani Orietta, coordinatrice sanitaria - Galaverna Barbara, segretaria amministrativa e tutte le altre ragazze che garantiscono il servizio paramedico in tutte le giornate di prelievo.

Facendo un bilancio delle nostre attività, anche per dare il giusto merito a tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita delle diverse iniziative, c'è da ricordare la conferenza dibattito che ha avuto luogo nella serata di venerdì 10 Aprile 1992, presso la Sala Esedra, coordinata dalla Dott.ssa Angela Ribaldi e dal Dott. Giovanni Loscalzo, nostro direttore sanitario, sul tema della donazione del midollo osseo.

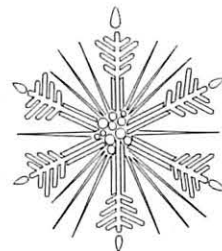
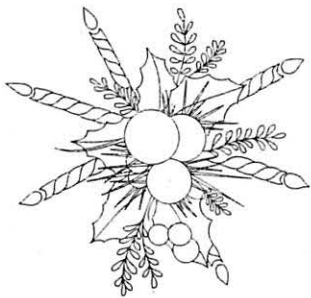
Si è trattato di un incontro estremamente importante che ha evidenziato come sia indispensabile creare una coscienza, data l'estrema difficoltà di reperire donatori compatibili con i riceventi che non possono contare sulla presenza dei consanguinei a loro volta compatibili, e che è assolutamente necessario ampliare il numero dei potenziali donatori di midollo

osseo per accrescere le probabilità di compatibilità.

Da tempo l'AVIS è impegnata nell'attività di sensibilizzazione all'interno del mondo della scuola per la necessità che vengano offerti ai ragazzi, da parte degli adulti, modelli positivi di comportamento ai quali ispirarsi, quindi invito tutti affinché diventino essi stessi donatori e all'interno delle mura domestiche svolgano un'importante opera di formazione sui figli e sugli altri familiari; il progresso di una società si misura anche da questi propositi.

Si sta giungendo ormai alla scadenza del consiglio in carica e vorrei esortare quanti per loro sensibilità siano disponibili a dare il loro contributo a farsi avanti per migliorare l'operato di queste sezioni, poiché l'impegno per gli altri fa sì crescere chi ne fa una scelta personale e contribuisce anche a rendere più civile la nostra società.

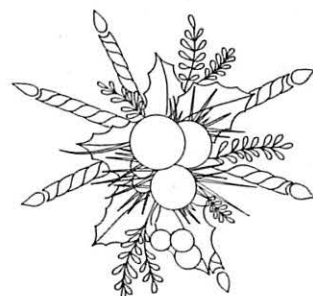
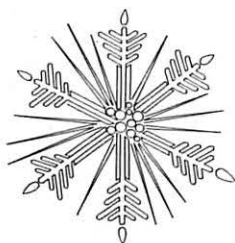
IL PRESIDENTE
Giuliano Bellintani



l'Amministrazione Comunale

augura a tutti

Buone Feste



IL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Le più importanti novità sulle norme da osservare, i comportamenti da tenere, le sanzioni previste

Violazione di norme

Sanzioni
per i trasgressori

SOSTA E CIRCOLAZIONE

Sosta e circolazione fuori dai centri abitati

- Sosta in area vietata
- Obblighi e divieti di circolazione, divieti di accesso e sorpasso ecc.

£. 50.000
£. 100.000

Sosta e circolazione nei centri abitati

*Il divieto di sosta vale, salvo diversa segnalazione, dalle 8 alle 20:
il divieto di fermata per tutte le 24 ore.*

*Il disco orario, nelle zone disco, deve essere esposto solo nei giorni feriali
dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 20.*

- Sosta in area vietata e fuori dagli spazi delimitati
- Sosta in zona a traffico limitato
- Sosta allo sbocco dei passi carrai, dietro veicoli in sosta regolare, in seconda fila, in area riservata al carico e scarico delle merci, negli spazi riservati ai bus o taxi, negli spazi riservati agli invalidi, davanti ai cassonetti o altri contenitori per rifiuti solidi urbani
- Sosta sotto i portici, sui marciapiedi, sugli attraversamenti pedonali, sui dossi, in curva, lungo le corsie di canalizzazione, in prossimità o in corrispondenza di un incrocio, sulle piste ciclabili
- Mancata esposizione del disco orario in zona disco
- Sosta in zona disco o con parchimetro oltre il tempo consentito, errata indicazione dell'ora d'arrivo, modifica del disco per prolungare la sosta ecc.

£. 50.000
£. 150.000

£. 50.000 e rimozione del veicolo

£. 100.000 e rimozione del veicolo
£. 50.000 e rimozione del veicolo

£. 30.000 applicabile per ogni periodo per il quale si prolunga la sosta

- Obblighi e divieti in generale
- Divieti di circolazione, di accesso, segnali di senso unico
- Segnali di precedenza e stop

£. 50.000
£. 100.000
£. 100.000

Limiti di velocità

- Eccesso di velocità in curva e in un incrocio, in caso di scarsa visibilità e di notte, in prossimità di scuole o luoghi frequentati da bambini
- Gare di velocità
- Superamento di non oltre 10 km/h il limite massimo di velocità
- Superamento del limite dai 10 ai 40 km/h
- Superamento del limite di oltre 40 km/h

£. 100.000
£. 200.000
£. 50.000
£. 200.000

£. 500.000 con ritiro immediato della patente e sua sospensione da uno a tre mesi

- Violazione dei limiti commessa con autobus o veicoli di massa complessiva superiore a 35 q.li

raddoppio delle sanzioni

Precedenza

Quando non vi sia altra indicazione, è obbligatorio dare la precedenza ai veicoli provenienti da destra. È obbligatorio dare la precedenza a destra e sinistra quando ci sono i segnali «dare la precedenza» e «stop», quando si circola su una pista ciclabile all'incrocio con un'altra via, quando si proviene da un luogo non soggetto a pubblico passaggio, quando ci si immette nel flusso della circolazione. I conducenti di veicoli devono dare la precedenza ai pedoni che attraversano la strada sugli attraversamenti pedonali.

- Violazione delle norme di precedenza o, fuori dai centri abitati, dei segnali di «stop» e «dare la precedenza»
- Violazione delle norme di precedenza (escluso «stop» e «dare la precedenza» nei centri abitati) per due volte in due anni

£. 100.000

ritiro della patente e sua sospensione da uno a tre mesi

Segnaletica orizzontale, semafori e segnalazioni manuali

- Non osservanza della segnaletica orizzontale: superamento della linea continua, non rispetto della direzione obbligatoria, sosta fuori dagli spazi delimitati
- Passaggio con il semaforo rosso o verde/giallo o nonostante il segnale manuale di passaggio impedito da parte di un agente

£. 50.000

£. 100.000

Mano da tenere

Durante la circolazione occorre mantenersi in prossimità del margine destro della carreggiata.

- Circolazione contromano
- Circolazione in contromano in corrispondenza di curve, dossi e in ogni altro caso di scarsa visibilità

£. 100.000

£. 200.000 con ritiro della patente e sua sospensione da uno a tre mesi

Sorpasso

Il sorpasso è vietato quando non c'è lo spazio sufficiente per effettuarlo con sicurezza, in corrispondenza di curve, dossi e in ogni altro caso di scarsa visibilità, in prossimità o corrispondenza di incroci, a meno che essi non siano regolati da un semaforo o da un agente e la strada sia a carreggiate separate con corsie delimitate. È vietato sorpassare un veicolo che ne stia già sorpassando un altro; un veicolo fermo o in lento movimento ai passaggi a livello, ai semafori o per altre cause di congestione della circolazione quando ciò comporti l'invasione della carreggiata opposta; un veicolo fermo o che si stia fermando per dare la precedenza ai pedoni sugli attraversamenti pedonali.

- Violazione delle norme sul sorpasso
- Violazione delle norme sul sorpasso per due volte in due anni

£. 100.000

ritiro della patente e sua sospensione da uno a tre mesi

Distanza di sicurezza

- Provocare un incidente stradale con gravi danni ai veicoli per il mancato rispetto delle norme sulla distanza di sicurezza
- Violazione delle norme sulla distanza di sicurezza per due volte in due anni
- Provocare un incidente stradale con gravi lesioni alle persone per il mancato rispetto delle norme sulla distanza di sicurezza

£. 100.000

ritiro della patente e sua sospensione da uno a tre mesi

£. 500.000 con ritiro immediato della patente e sua sospensione da 15 giorni a un anno

Incidenti stradali

- Provocare un incidente con lesioni alle persone a seguito della violazione di una norma del Codice della strada

ritiro immediato della patente dagli agenti accertatori e suo invio al Prefetto che l'ha rilasciata, il quale può sospenderla, tenuto conto dell'entità delle lesioni, da 15 giorni a un anno

Limitazione dei rumori

Durante la circolazione si devono evitare i rumori molesti provocati da una scorretta conduzione dei veicoli.

Il dispositivo silenziatore deve essere mantenuto in buona efficienza e non alterato. È vietato arrecare molestia mantenendo alto il volume degli impianti di riproduzione sonora o radiofonici. I dispositivi d'allarme acustico non potranno funzionare oltre il periodo stabilito dal regolamento che il Ministero sta mettendo a punto.

- Violazione alle norme di limitazione dei rumori, oltre alla possibile applicazione dell'art. 659 del Codice penale che prevede una denuncia all'autorità giudiziaria per arrecato disturbo al riposo e alla occupazione delle persone

£. 50.000

Sistemazione del carico sui veicoli

Il carico sui veicoli deve essere sistemato in modo da evitarne la caduta e da non limitare i movimenti e la visibilità dei conducenti.

- Cattiva sistemazione di un carico

£. 100.000 e ritiro della patente e della carta di circolazione

I documenti vengono restituiti e il viaggio può proseguire solo dopo che il carico è stato sistemato correttamente.

Cinture di sicurezza

L'obbligo di indossare le cinture di sicurezza vale per i conducenti e i passeggeri anteriori dei veicoli immatricolati dopo il 1 gennaio 1978; anche per i passeggeri posteriori dei veicoli immatricolati dopo il 26 aprile 1990.

- Mancato uso delle cinture di sicurezza

£. 50.000

Uso di apparecchi radiotelefonici

Durante la marcia il conducente non può usare apparecchi radiotelefonici o cuffie sonore. È consentito utilizzare solo gli apparecchi a viva voce che non richiedano per il loro funzionamento l'uso delle mani.

- Violazione delle norme sull'uso di apparecchi radiotelefonici

£. 50.000

DOCUMENTI

Patente di guida

Sono invariati le categorie delle patenti di guida e la periodicità per il loro rinnovo.

Per condurre motocicli occorre la patente «A»; si possono condurre anche con patente di categoria superiore, sempre che sia stata rilasciata prima del 26/4/88.

Chi ottiene la patente di guida dopo il 1 luglio 1993, per tre anni non potrà condurre autoveicoli che sviluppino una velocità superiore a 150 km/h o aventi un rapporto potenza/peso superiore a 50 KW/Ton o motoveicoli di potenza superiore a 25 KW e/o potenza specifica superiore a 0,16 KW/kg.

L'esercitazione alla guida è vietata nei luoghi con traffico intenso; deve essere applicata la lettera «P» sul veicolo sul quale avviene l'esercitazione; chi si esercita deve avere al fianco, in qualità di istruttore, una persona di età inferiore ai 60 anni e munita di patente «B» da almeno 10 anni o di patente di categoria superiore

- Guida di autoveicolo o motoveicolo senza patente.

- Guida con la patente scaduta di validità

- Guida senza patente in quanto ritirata

- Esercitazione alla guida in luoghi con traffico intenso o senza l'applicazione della lettera «P» sul veicolo

- Esercitazione alla guida senza avere di fianco una persona con i giusti requisiti (a carico di chi si esercita)

- Guida di autoveicoli o motoveicoli di potenza non permessa dal tempo di possesso della patente

denuncia all'autorità giudiziaria e sequestro del veicolo
£. 200.000 e ritiro della patente che sarà riconsegnata dopo il rinnovo
sanzione penale

£. 100.000

£. 500.000 e fermo del veicolo per tre mesi

£. 100.000 con ritiro immediato della patente e sua sospensione da 2 a 8 mesi

Carta di circolazione-revisione

Tutte le autovetture e gli autoveicoli di peso complessivo non superiore a 3,5 T e immatricolati dopo il 1 luglio 1993, dovranno essere sottoposti a revisione entro 4 anni e, successivamente, ogni 2 anni. Per gli altri autoveicoli, immatricolati prima di questa data continuano ad applicarsi le norme attualmente in vigore (revisione per decreto). I veicoli possono essere sottoposti a revisione singola quando non rispondano più ai requisiti di sicurezza, silenziosità, ed emissione di inquinanti.

- Guida di un veicolo non sottoposto a revisione

- Revisione omessa per più di una volta

- Guida di un veicolo da revisionare e per il quale è già stata ritirata la carta di circolazione

In caso di smarrimento, sottrazione o distruzione della carta di circolazione occorre fare denuncia entro 48 ore alla Polizia di Stato. Successivamente si deve richiedere all'Ispettorato della Motorizzazione l'estratto della carta di circolazione, valido per 30 giorni, trascorsi i quali, se il documento non viene ritrovato, occorre richiedere una nuova immatricolazione del veicolo.

- Guida senza l'estratto della carta di circolazione

£. 200.000 e ritiro della carta di circolazione. Il veicolo potrà circolare solo a revisione avvenuta

raddoppio della sanzione
sanzione penale

£. 30.000

Assicurazione obbligatoria

Dal 1 gennaio 1993 anche i ciclomotori e le macchine agricole avranno l'obbligo di essere assicurate per i danni a terzi.

- Mancata copertura assicurativa del veicolo

£. 1.000.000 e sequestro del veicolo

Documenti che devono accompagnare il veicolo

Quando si guida un autoveicolo o un motoveicolo, occorre avere con sé la patente di guida, la carta di circolazione, il certificato di proprietà (foglio complementare), l'assicurazione obbligatoria; se ci si esercita alla guida, l'autorizzazione a esercitarsi e un documento di identità; se il veicolo è di massa complessiva superiore a 6 T e si effettua trasporto di merci in conto proprio o per conto di terzi, apposita licenza o autorizzazione.

Sul parabrezza degli autoveicoli e motoveicoli (esclusi i motocicli e ciclomotori) deve essere esposto un contrassegno comprovante il pagamento dell'assicurazione e della tassa di proprietà.

- Guida senza avere con sé i documenti prescritti

£. 50.000

Il conducente viene invitato a presentare il documento mancante entro un termine preciso.

– Mancata presentazione del documento mancante in tempo utile

£. 500.000 oltre alla possibile applicazione di sanzioni specifiche per guida senza patente, mancata copertura assicurativa del veicolo, mancanza dell'autorizzazione o licenza per il trasporto merci

– Mancata esposizione nei contrassegni comprovanti il pagamento dell'assicurazione e della tassa di proprietà

£. 30.000

Per la guida di un ciclomotore occorre avere con sé il certificato di conformità (libretto) e un valido documento di identità.

– Guida senza avere con sé i documenti prescritti

£. 30.000

CICLOMOTORI E BICICLETTE

Ciclomotori

È definito ciclomotore il veicolo a due o tre ruote che sviluppa una velocità non superiore a 40 km/h, di cilindrata non superiore a 50 cc e con un sedile monoposto che non consenta di trasportare altre persone. Se vengono superate queste caratteristiche il veicolo è da considerarsi motociclo.

Dal 1 luglio 1993, i ciclomotori dovranno essere muniti di un contrassegno di identificazione che permetta di risalire al proprietario.

– Produzione, commercio o vendita, di ciclomotori non rispondenti ai requisiti di velocità, cilindrata e sella

£. 100.000 e sequestro e confisca del veicolo

– Guida di un ciclomotore non rispondente agli stessi requisiti

£. 50.000 e sequestro e confisca del veicolo

– Guida di un ciclomotore sprovvisto del contrassegno di identificazione

£. 50.000

Uso corretto di ciclomotori e motocicli

Sui motocicli e ciclomotori si deve tenere una posizione corretta, reggere il manubrio con ambedue le mani, non sollevare la ruota anteriore, non trainare altre persone o farsi trainare, non trasportare altre persone.

– Violazione delle norme sull'uso corretto di ciclomotori e motocicli

£. 50.000 e fermo del veicolo per 30 giorni se il conducente è minorenne

Uso del casco

Rimane l'obbligo di indossare il casco su ciclomotori e motocicli.

– Guida senza casco da parte di un maggiorenne

£. 50.000

– Guida senza casco da parte di un minorenne

fermo del veicolo per 30 giorni

Uso di biciclette

In bicicletta occorre procedere su un'unica fila, reggere il manubrio con almeno una mano, non trainare altre persone o farsi trainare, non trasportare altre persone, escluso i bambini fino a 8 anni di età, avere i dispositivi di illuminazione e frenatura funzionanti e percorrere, quando esistenti, le piste ciclabili.

– Violazione delle norme sull'uso della bicicletta

£. 30.000

Uso di pattini e skate-board

L'uso di skate-board, pattini o altri strumenti simili è vietato sulla carreggiata o negli spazi riservati ai pedoni.

– Inosservanza delle norme sull'uso di pattini e skate-board

£. 30.000

PAGAMENTO DELLE SANZIONI E RICORSI

Pagamento

Il pagamento della sanzione non potrà più essere effettuato direttamente all'agente. Occorre recarsi presso l'ufficio da cui dipende l'agente o utilizzare un bollettino di conto corrente postale. Se il pagamento non viene effettuato entro 60 giorni dalla contestazione o notificazione della violazione, l'importo della sanzione si raddoppia e il pagamento dovrà essere effettuato tramite cartella esattoriale.

Ricorso

È possibile opporsi a una contestazione o notificazione di violazione con uno scritto difensivo al prefetto competente per territorio. Lo scritto difensivo, in carta libera, deve essere presentato entro 60 giorni al comando da cui dipende l'agente che ha accertato la violazione, il quale provvede poi a trasmetterlo al prefetto. Il prefetto, se ritiene di non accogliere il ricorso emette un'ordinanza-ingiunzione di pagamento di una somma non inferiore al doppio della sanzione; se accoglie il ricorso, emette ordinanza motivata di archiviazione che verrà notificata anche al ricorrente. Il termine per pagare l'ordinanza-ingiunzione del prefetto è di 30 giorni. Contro l'ordinanza-ingiunzione del prefetto può essere presentata un'opposizione, entro 30 giorni, al giudice di pace o al pretore in sede civile. La sentenza del giudice di pace o del pretore è inappellabile, è possibile però il ricorso in Cassazione per presunti vizi di legittimità nel procedimento.

Per chiarimenti e informazioni: Comando di polizia municipale - Piazza 1° maggio, 26 - Tel. 670707.